

lo della Sivi
namente me-
prime partite
mo mostrato
one e prepa-
nistica non
zze trapan-
zio si sono
protagoniste
eo alle spalle
Caltanissetta,
conquistato

TERRANO
dalla prima)
la Provincia

palermitana
Paesi esteri,
prima volta,
le la regione
e, in apposi-
olo e l'inter-
mate nei soc-
colpite nei
arali, e pre-
zionale delle
no program-
nari ed in-

o una meda-
diali di Cal-
e del nuovo
da un lato e,
a della Fiera
opo la rinun-
a di coniare
agine di tutti
puteranno in
della Coppa
della Fiera e
dedicata allo
dove, dopo
trasformazio-
contri per

effettivo,
a acquisterà
ibolico
oro ed argen-
a di un ec-
Luigi Fusto,
mismatico, a
mai ritrova-
che la Fiera
successive
internaziona-
ad ogni pro-

miata per i
e in vendita
errano

CANNES
dalla terza)
ente teorica

e, segnarono
rentro sulla
del cinema
chi più la vi-
Carmen e Je-
anno confer-
dard non e
re infatic-
dei maggiori

es il regista
con il film
tolo che non
nazione ma-
ca, rivente
di una epoca
più stimo-
na francese
cambiare, ha
e pubblico e
uo, che non
anza ai pre-
a dichiarato
e se stesso

invece sono
gonisti vin-
ndrie per il
erac, nuova
voro di Ro-
m-Paul Rap-
accia Krysty-
di Preslu-
stysardi Bu-
capolavori
e, nesumato
taro.

CAMPIONE

speed abb. post. gruppo III 70%

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno»

Mt. 5.37

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIII - SUPPL. AL NUMERO 6 - TRAPANI, GIUGNO 1990

UNA COPIA LIRE OTTOCENTO

CON UNA MANIFESTAZIONE UNITARIA A TRAPANI

LA D.C. ESPRIME SOLIDARIETÀ ALL'ON. CULICCHIA

Forte intervento del Ministro Sergio Mattarella

Esprimere solidarietà ragiona-
ta e convinta ad Enzo Culicchia e
non solo riconoscere la sua note-
vole esperienza, il suo impegno
politico, il lavoro assorbente e
continuo che svolge nell'interesse
della collettività e del Partito, i
sacrifici ai quali va incontro, ma
anche manifestare ripulzione e in-
dignazione per la violenza, per le
intimidazioni e condanna di un ge-
sto inqualificabile che è compito
degli inquirenti e della magistra-
tura, ai quali esprimiamo convinta
fiducia, di accertare e perseguire

A noi il compito di fare alcune
considerazioni politiche che ri-
guardano il momento che viviamo
e le conseguenze dell'impegno po-
litico da assumere

C'è una ribadita volontà politi-
ca di precludere qualunque spazio
alla intimidazione, di respingere
qualsiasi gesto intimidatorio, di
affermare chiaramente che la vio-
lenza e le intimidazioni non ottie-
gono alcun effetto. Nell'affermare
questo non si difende solo la po-
sizione personale di Enzo Culi-
cchia, ma una linea politica che qui
riadiamo come quella della Democrazia
Cristiana. C'è da ag-
giungere che quando la intimidazione
mafiosa interviene nella vita
sociale e sempre grave, e va pari-
mente respinta, ma quando inter-
viene nella sfera politica assume
un aspetto ancora più grave, in
maniera mafiosa, appunto, su quei
punti nevralgici della convivenza
che sono dati dalla responsabilità
politica e che sono realizzati nella
vita delle istituzioni

Un'aggressione alle istituzioni
va veramente respinta e operativa-
mente contrastata, facendo capire
innanzitutto in maniera collegiale
e generale che non si ottiene nulla
attraverso le intimidazioni

Questa è la linea da seguire. Il
secondo punto da affermare è come
inserire queste argomentazioni
dentro il più generale serio im-
pegno di lotta nei confronti della
criminalità mafiosa

Siamo in presenza - da tante
parti viene detto e in tante sfere
istituzionali viene denunciato - di
un momento pesante di pressione
mafiosa. Un momento che richie-
de l'impegno politico di chi ha di-
gnità delle responsabilità delle
quali è investito e l'impegno di
operare attivamente per contra-
stare la presenza dell'influenza
mafiosa nelle nostre zone, nei
nostri Comuni, nelle nostre Provin-
ce. Questo è un impegno politico
forte, un impegno della Democrazia
Cristiana e di chiunque intenda
essere autenticamente demo-
cratico cristiano, perché è un im-
pegno di civiltà

Io sono stato a visitare a Paler-
mo una scuola elementare, in un
quartiere chiamato «Lo sperone»,
che sovente è al centro di fatti cri-
minosi. Ho visto i lavori, le com-
posizioni degli alunni, dove man-
festavano, in maniera evidente,
con i loro disegni, la presenza di
valori positivi, il desiderio di con-
vivenza pacifica, il desiderio di li-
bertà, di libertà autentica, cioè il
desiderio di una convivenza ispi-



Il Ministro Sergio Mattarella (Pubblifoto)

rata a valori autenticamente de-
mocratici, autenticamente di svi-
luppo umano. Non sono valori che
si improvvisano da soli, sono valori
che si esprimono se si respirano
anche nelle famiglie. Il che vuol
dire, come tutti ben sappiamo, che
il tessuto civile, la gran parte del
tessuto civile delle nostre zone,
ha, non soltanto una grande positi-
vità, ma è consapevole dei doveri
che si debbono svolgere nella so-
cietà per rendere la condizione di
vita conforme a questi valori.

Ho visitato un'altra scuola di
Palermo, una scuola media, in uno
dei quartieri più difficili della ci-
tà, un quartiere segnato dalle cro-
niche nere dei giornali. I ragazzi
della scuola media dai 12 ai 14
anni, hanno realizzato un lavoro,
una raccolta di storie vere, storie
di ragazzi e di ragazze del quartie-
re, drammatiche spesso. Perché
l'hanno fatto? Perché convinti di
quello che la scuola può fare, at-
traverso la sua influenza, il suo
recupero. ragazzi che non accetta-
no comportamenti immorali e tan-
te volte criminali. Anche questo è
un episodio che fa capire a chi ha
responsabilità politiche, a chi, a
qualunque livello, intende assolve-
re con dignità, che fa compren-
dere a tutti, come ci sia un dovere
ineludibile e prioritario dell'inten-
to politico unitario, quello di
combattere questa condizione di
sottosviluppo e di criminalità,
quello di combattere la presenza
mafiosa, quello di realizzare una
convivenza in cui ci si senta vere-
mente liberi, liberi di vivere e di
pensare, senza che vi sia alcuno
che contro lo Stato, contro la li-
bertà, contro la convivenza, presu-
ma di imporre con la violenza in-
teressi ignobili, presuma di imporre
con la violenza, con la eversione,
con la violenza alle volte occulta,
spesso palese, allo Stato, alle Istituzi-
oni, alla convivenza, alla gente
comune delle nostre zone, inter-
sì ignobili. Questo è l'impegno po-
litico prioritario dal quale non so-

no separabili tutti gli altri im-
pegni politici che si devono realizza-
re. Per questo siamo qui oggi ad
esprimere solidarietà ad Enzo Culi-
cchia, per l'attentato ad Enzo Culi-
cchia, per l'attentato cui è stato
fatto oggetto, perché questo colpi-
sce ciascuno di noi, e perché è
chiaro che si tratta della volontà
di colpire la linea portata avanti
da noi con grande serietà e con
grande impegno

C'è un'altra cosa che va detta.
Si va sovente registrando, non so-
lamente nelle nostre province, ma in
tutto il Paese, un deterioramento
del costume amministrativo, che è
di forte, grave e fondata preoccupa-
zione. Noi abbiamo, per la no-
stra ispirazione, per il nostro ordi-
namento popolare, il dovere di
contribuire a contenere questo de-
terioramento, a ripristinare in
pieno nel tessuto della vita politi-
ca e amministrativa onestà e cor-
rettezza di comportamenti. La
gente ha diritto - e anche il potere,
democraticamente, di far valere
questo diritto - di sapere che colo-
ro che amministrano, ammini-
strano con lealtà, e onestà. Questa
è la principale delle motivazioni
che mantiene consenso intorno alle
istituzioni, quando ci si sorprende
del fenomeno delle Leghe, o dell'astensionismo, delle schede
nulle o delle schede bianche, non
tutto questo fenomeno è riconducibile
a questa motivazione, perché molti
di questi fenomeni nascono da qualunquismo, o da spinte
negative ed egoistiche, ma parte
consistente di questi fenomeni sono
riconducibili alla sfiducia, alla
convincenza, spesso errata, che non
vi sia nella dimensione politico-
amministrativa sufficiente onestà,
onestà, e correttezza. Questo è un
altro impegno che abbiamo con la
Democrazia Cristiana in tutto il
nostro Paese

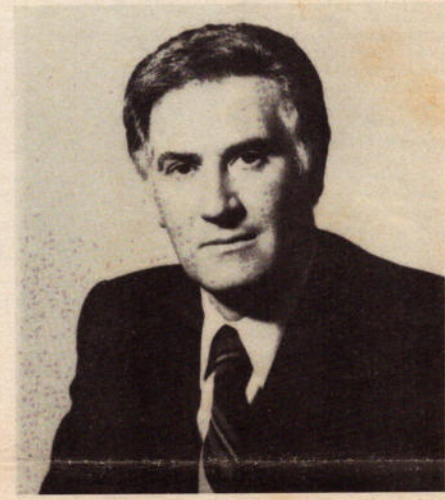
C'è un monito illuminante in
quello che ha detto il Capo dello
Stato, facendo un richiamo alla
SERGIO MATTARELLA
(segue in quarta)

TRAPANI - Domenica scorsa i
locali del giardino Eden erano
gremiti fino all'inverosimile da
gente che milita, a tutti i livelli, in
seno al partito della Democrazia
Cristiana, riunita per acclamare
all'unisono, la condotta politica
svolta in questi anni dall'on. Enzo
Culicchia il quale, com'è noto,
in questi giorni è stato vittima di
una vile attentato intimidatorio

La manifestazione di solidari-
età, che come dirà l'on. Enzo
Culicchia nel suo intervento e,
stata voluta dal Ministro della
Pubblica Istruzione on. Sergio
Mattarella, ha visto la massiccia
partecipazione delle personalità
più in vista della Dc provinciale,
dei Sindaci ai presidenti dei vari
Enti locali, nonché, e forse questa
è la cosa più sintomatica dell'in-
contro, da persone che non mili-
tano in seno alla Dc

A prendere la parola per primo
è stato il Segretario provinciale
della Dc Nino Laudicina il quale,
cercando di interpretare il pen-
siero dei presenti, ha espresso il
suo apprezzamento all'on. Enzo
Culicchia sottolineando la sua le-
vatura morale culturale ed umana,
la sua profonda conoscenza della
società e degli uomini, la sua
ispirazione cristiana legata ai
veri valori della persona, della fa-
miglia, del lavoro, nonché il suo
impegno in politica

«Protagonista, non amante del
protagonismo, sia nel partito che
nelle istituzioni» - ha esordito il
giovane Segretario della Dc Tra-
panese - l'on. Enzo Culicchia è
sempre stato alla ricerca delle so-
luzioni più idonee per dare rispo-



L'on. Enzo Culicchia

ste concrete alle istanze della no-
stra società, all'insegna della tra-
sparenza, della credibilità, e dell'
efficienza, sempre pronto, deciso
e puntuale, nell'affermare il
primato della politica sugli affari

Queste considerazioni - ha
detto - che fanno onore sia all'
uomo, che al politico, e anche a
noi suoi amici, rendono assurdo
e incomprensibile ciò di cui è
stato vittima l'amico Enzo Culi-
cchia, ma queste stesse conside-
razioni, viste da altra angolatura,

potrebbero rendere l'accaduto
forse meno assurdo e molto me-
no incomprensibile. E se dovesse
essere questa la chiave di lettura
a quanto accaduto ci troveremo
di fronte a un vero e proprio atto
intimidatorio, e allora, in questo
caso, la nostra risposta non può,
e non deve, limitarsi al solo atto
di solidarietà verbale»

Sottolineato che questi fatti si
verificano in un momento deli-
cato della vita del partito di ma-
gioranza relativa, che vede tutti
impegnati nell'analisi del recente
voto amministrativo e nello sforzo
comune di dare soluzioni che
siano trasparenti, credibili e forti
sul piano della trasparenza, Nino
Laudicina ha rimarcato la neces-
sità di un forte impegno di tutti,
collaborando sia all'interno del
partito che nelle istituzioni, per
arrivare il più presto possibile alle
soluzioni auspiccate, con una
responsabilizzazione da estende-
re all'intero sistema sociale, raf-
forzando il prestigio delle istitu-
zioni

Concludendo, infine, il suo vi-
brato intervento, Laudicina ha
insistito che nel fare politica e
nell'affermazione del primato di
questa occorre ritrovare entusias-
mi giovanili, ferezza, passione
generosa e sincera, cercando di
essere portatori di una idea sem-
plice e a misura d'uomo, lontano
dalle concezioni totalizzanti e
dalla esaltazione del potere, un'
idea molto vicina al modo di pen-
sare della gente comune, che crede
ai valori della persona, della
famiglia, del lavoro, della solidari-
età e della vita comunitaria, fa-
cendo così crescere la democra-
zia, rafforzando i valori della giu-
stizia e della libertà, isolando co-
loro che vogliono e che debbono
restare ai margini della società ci-
vile

Al significativo discorso di
apertura del Segretario provin-
ciale
Baldo Via
(segue in quarta)

Al Centro «Ettore Majorana» di Erice

NUOVO OSSERVATORIO SISMOLOGICO

ERICE - È stato inaugurato, giorni fa, alla presenza delle massime
autorità politico-scientifiche, il nuovo impianto che permetterà al-
l'osservatorio scientifico «Ettore Majorana» di Erice il collegamento
con la rete sismica internazionale. Tale inserimento concederà al
centro scientifico-culturale la più completa visione del quadro sismo-
logico di ogni punto del pianeta, con la possibilità di rilevare i dati
delle più insignificanti vibrazioni sismiche, qualora anche esse siano
causate dagli scoppi delle cosiddette «bombe clandestine»

Il Centro di fisica di Erice è stato anche meta di un altro importante
avvenimento: la celebrazione del ventennio di sussistenza del Comitato
tecnico-scientifico della Nato, con la speciale partecipazione del
capo europeo della Difesa Manfred Warner e del Presidente Andreotti.
Ancora una volta, così, l'Ettore Majorana è divenuto punto di
riferimento della cultura scientifica del Paese, ed è stato innalzato ai
più alti livelli scientifici e tecnologici. Inoltre al «World laboratory»
dell'osservatorio, collaborano insieme al progetto «Uomo», vari in-
significanti scienziati che affluiscono ad Erice per discutere dei problemi
umanitari e scientifici internazionali

Tra gli uomini illustri presenti ad Erice vi erano il prof. Yuri Izrael,
il quale con la sua opera ha evitato le piogge acide a Cernobyl e che
attualmente è il maggiore studioso dell'effetto serra, e l'etologo Danilo
Mainardi che studia il comportamento degli animali e dirige,
inoltre, la scuola internazionale di etologia di Erice

Solo la varietà degli argomenti e dei temi trattati all'osservatorio
scientifico, ex convento di S. Domenico, adibito a scopi umanitari e
eritici, ci fanno capire la fondamentale importanza di questo
Centro che propone la simbiosi tra scienza e politica al fine di una
reciproca collaborazione tra i popoli di ogni nazione del mondo

La fratellanza e una scienza pacifica e umanitaria sono gli scopi che
l'«Ettore Majorana» si prefigge di raggiungere, perché il progresso
dell'uomo continui la sua strada senza errori e contraddizioni

Salvatore Via

Montreal: una manifestazione per promuovere il turismo in Sicilia

CULTURA E MUSICA SICILIANA IN CANADA

MONTREAL - La Sicilia è una delle Regioni d'Italia più ammirata e invidiata dal mondo per la grande disponibilità di beni culturali per Palermo città d'arte per le magnifiche coste che incorniciano una imponente e tradizionale cultura. La nostra Trinacria è stata sin dai secoli meta di grandi poeti, scrittori, musicisti. Un polo di richiamo per miriadi di genti che ogni anno, puntualmente, vogliono ammirare - la Regina delle Isole - come amò definirla Goethe.

Purtroppo, però sia per le distanze che sono notevoli, sia per i mezzi di trasporto insufficienti per soddisfare il fabbisogno della domanda soltanto il sette per cento del turismo che invade il territorio nazionale, approda in Sicilia che ha d'altra parte tutte le carte in regola per essere la protagonista del Mediterraneo. In tal senso, si dirigono e si creano le convention, gli incentivi, le promotion.

Ed è per promuovere la Sicilia in Canada che si è svolta nei giorni scorsi a Montreal una settimana dal titolo «La Sicile in fête» sette giorni di cultura, musica enogastronomia siciliana organizzata dal Presidente dell'Associazione Italo Canadese Tony Cirino, titolare della Neo-Tours con la collaborazione dell'Assessorato al Turismo Regione Sicilia. Per meglio far conoscere l'intimo animo della Sicilia, nel discorso di apertura dei lavori, alla presenza della stampa, la Tv e la radio, il Funzionario della Presidenza della Regione Sicilia dott. Ignazio Lodato, ha sottolineato l'importante iniziativa, rimarcando come la Regione siciliana condivide e promuove queste iniziative che offrono la possibilità alla stessa Sicilia ed ai siciliani di poter essere meglio con-



Il gruppo dei musicisti siciliani in Canada. Da sinistra Dede Almanza, Enzo Di Stefano, Giacinto Renda, Leo e Sergio Bruno, Alfio Antico



Alfio Antico si esibisce mentre Enzo Barbarino presenta alla stampa la delegazione siciliana

sciuti e apprezzati non solo per le meraviglie del territorio, ma anche per i suoi cittadini, testimoni e interpreti di una grande tradizione e consapevoli del loro ruolo nella società.

Un vivo ringraziamento del dott. Lodato, anche a nome di tutta la delegazione al dott. Benito Migliorati proprietario e direttore dell'Hotel Ramada Suites che ha ospitato l'intera organiz-

zazione, con piena disponibilità della cucina per gli chefs siciliani. Tutta la proposta di questo elegante e raffinato locale all'italiana situato nella splendida posizione sulle rive del lago delle due Montagne e arredato con buon gusto, trova la sua più grande espressione di prodotto di qualità, delicato e specifico in Benito Migliorati che sa come mettere il cliente a proprio agio

Giornate e serate di effervescente sicilianità per una utenza affollatissima sono stati i momenti che hanno saputo offrire i fratelli Leonardo e Sergio Bruno con i loro «fiscallettu» o zufolo fatto di canna, intonando il ritmo del famoso «ballo della Cordella», una danza propizatoria per la raccolta delle messi che si svolge ogni anno a Petralia Sottana, e ancora Alfio Antico di Lentini, forse, l'unico e vero conoscitore del «tabalu». Alfio Antico ci tiene a sottolineare che si costruisce da solo i tamburi, un artigianato eseguito con il suo temperamento e da cui ne fa uscire degli intagli, tutta la poesia del canto siciliano. Esperte e rapide, le mani di Alfio Antico volano sui tamburi con la stessa espressiva veemenza di quel canto dolce e disperato che vuole essere un inno all'amore, alla vita, ad un mondo migliore. Con lui, rinasce il vero canto popolare siciliano.

L'entusiasmo dei canadesi ha toccato il suo indice più alto con il trio dei musicisti venuti da Trapani. Il cantante, animatore Dede Almanza che veniva accompagnato con una tastiera computerizzata da Giacinto Renda e alla chitarra da Enzo Di Stefano, la musica spaziava dal folk siciliano al classico melodico, ai recenti successi italiani del Festival di Sanremo.

Una vera e propria dichiarazione d'amore è avvenuta per gli intensi profumi della cucina siciliana proposta sulla base di piatti regionali tipici e classici e tesa unicamente a soddisfare la clientela canadese un trionfo per palati esigenti di una cucina ricca di prelibati sapori che gli chefs Jack Bruno dell'Astoria Palace di Palermo, di Nino La Rocca, dell'Hotel Sole di Palermo di Salvo Balsamo del Ristorante Sir Jhon di Palermo hanno saputo creare per questo festival siciliano.

L'iniziativa curata con estrema professionalità e competenza ha rinnovato tra i siciliani presenti il desiderio di ritornare, almeno per le vacanze a «casa» e fra i canadesi la voglia di conoscere presto il grande valore dell'Isola che non conosce soltanto come mare e sole, ma come una Sicilia che non conosce soltanto la cultura della vita, ma la qualità della cultura della vita. Una diversa immagine di proposte raffinate promosse per l'occasione dal delegato per l'aspetto culturale e tour operator in tour Enzo Barbarino.

Salvatore Emiliani

Pina Giota

TRIGESIMO DEL NAUFRAGIO DELL'ESPRESSO TRAPANI

Il ricordo di quella domenica sacra a San Francesco di Paola, ci fa pensare ancora per quelle sette persone «ingabbiati» nelle lamiere e tra il carico del piroscafolo colato a picco ed adagiatosi nel fango a più di cento metri nella profondità del mare, proprio di faccia a questa città fra Trapani e lo scoglio di Porcelli. La marina tutta con l'autorità del capoluogo ha voluto ricordare la mattina di martedì 29 maggio u.s., le vittime del naufragio e in particolare quelle persone dichiarate «disperse».

La Chiesa di Trapani, con il suo Vescovo, il Clero, la Municipalità e le Associazioni di categoria, quella mattina si è stretta all'altare del Signore in cattedrale per offrire l'incruento sacrificio eucaristico di suffragio.

Mons. Domenico Amoroso, che ha vissuto i gravi momenti di quel pomeriggio, ha rivolto la sua parola di pastore, e, ricordando le lamentele del profeta Geremia ha chiesto misericordia e luce per quelle care Anime Signore fa che Loro riposino nel seno di Abramo e che godano la luce del Suo Volto.

Gli occhi dei parenti e dei concittadini presenti durante la liturgia in duomo, luccicavano di commozione e qualche lacrima il volto scarno e sofferente della sposa, del figlio o del papà di quelli che non ritornarono più.

Fra la gente, in fervida preghiera, alcuni marinai dell'«Espresso Trapani» che ebbero la ventura di salvarsi gettandosi in mare vestiti di lavoro, ma il comandante e il direttore di macchina con gli altri cinque, se ne sono andati senza un saluto.

Le autorità del Comando Ma-

rina, la rappresentanza degli armatori e dei motopesca, l'Associazione «Marinari d'Italia», a mezzo di natanti si sono portati all'altezza dell'isolotto di Porcelli gettando sul mare azzurro una corona di fiori in memoria di quelle vittime, mentre molti natanti incrociavano quel mare, divenuto sacro per tanto immane sacrificio, e le sirene di bordo facevano «sentire» la loro voce di dolore. Una voce robusta grido Presente! e i marinai sull'attenti

hanno dato il saluto con la recita della preghiera del marinaio.

Ogni natante, ogni barca quella mattina portava la bandiera a mezz'asta in segno di fraterna partecipazione a tanto dolore.

Deputati al Parlamento nazionale hanno presentato in questi giorni al governo, urgenti interrogazioni per il possibile recupero delle salme e della nave con il multiforme carico.

C'è da sperare

LA NOSTRA CITTÀ E I PAESI DEL TERRITORIO

La Chiesa di Sicilia si è riunita il 23 maggio u.s., a Pergusa (Enna) in congresso, onde discutere sull'importante problema delle Missioni d'oltre mare come ogni Diocesi della Trinacria, la Diocesi di Trapani si è convocata ad Alcamo per presentare le sue deliberazioni al Convegno Regionale di Pergusa, Convegno presieduto dall'Ecc.mo Arcivescovo di Catania.

Relatore ufficiale don Crociata prof. Michele Antonino, con la introduzione «Gesù e il Cristo, andate e ditelo a tutti».

Il dr. Crociata ha parlato a nome e per incarico della Commissione Regionale per la Cooperazione Missionaria fra le Chiese di Sicilia e, ciò, in preparazione del Convegno Nazionale che avrà luogo tra il 12 e il 15 settembre in Verona.

Lunga e dettagliata la relazione del Crociata.

- a) Natura ed obiettivi del Convegno,
- b) Ruolo primario ed inosti-

- tuibile delle Chiese locali,
- c) La dimensione ecumenica,
- d) Sfide nel tempo presente: secolarizzazione, laicizzazione, consumismo, materialismo, indifferentismo, ateismo, ecc.
- e) Missioni e Solidarietà
- f) Problema vocazionale: ventimila i missionari italiani, inviati «ad gentes».

Molti gli interventi sulla dotta relazione del prof. Crociata e tra questi i quattro convegnisti trapanesi: sig. Alberto Lpari, Mimmo Fardella e due donne del Volontariato.

L'Arcivescovo mons. Luigi Bommarito, Ecc.mo Ordinario di Catania ha avuto parole di compiacimento per il presbiterio trapanese e per gli intervenuti con un arrivederci a Verona.

Il Sodalizio laicale per l'ecumenismo, ha voluto ricordare - a chiusura del mese mariano - gli egregi Dirigenti che ci hanno preceduti all'immortalità. Bileci sig.

Alberto, Bua cav. Francesco, Cassisa cav. uff. Angelo, De Vincenzi cav. uff. Nicolò, Gentile cav. uff. Leonardo, Di Blasi comm. dr. Giuseppe.

La liturgia di suffragio è stata solenne ed assai devota nella festività dell'Ascensione del Signore al Cielo. Gli amici surricordati ci furono maestri per la formazione quali cittadini e quali cristiani coerenti.

Nell'ex chiesa della Badia Grande si vuole creare una moschea, quale centro di preghiera per i seguaci di Maometto. Sarebbe doveroso che la tomba della Ven. Suor Maria Eucaristica Fardella (del Patriziato trapanese), venisse prelevata e sistemata in un tempio francescano della città. Come già avvenuto per la Ven. Suor Innocenza Riccio, dei Baroni di San Giocchino, sistemata nella cappella del Crocifisso nel Duomo.

S. E.

NOTIZIE INPS

Il contributo per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale dovuto per l'anno 1989 dai cittadini non mutuati scade il 30 giugno

Il prossimo 30 giugno scade il termine entro il quale i cittadini italiani «non mutuati» debbono effettuare il versamento del contributo per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale relativo all'anno 1989 sul reddito complessivo dichiarato ai fini Irpef per il medesimo anno 1989.

L'aliquota per il calcolo del contributo predetto è stabilito nella misura del 5% per la fascia di reddito fino a 40 milioni e del 4% per la fascia di reddito da 40 a 100 milioni.

Si fa presente che il nuovo modello 740 riporta sempre al rigo N1 del quadro N il reddito complessivo da prendere a base per la determinazione del contributo di cui trattasi, al lordo degli oneri deducibili.

Per l'anno 1989 i limiti di reddito, restando al di sotto dei quali i familiari sono considerati a carico dei soggetti comunque tenuti al versamento dei contributi per l'assistenza di malattia, ammontano a lire 7.778.500 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio o equiparato ed a L. 13.612.000 per i due genitori.

Il pagamento dei contributi di malattia deve essere effettuato esclusivamente per mezzo dei bollettini di conto corrente postale prestampati ed inviati agli interessati dalla Sede dell'Inps.

Coloro che versano il contributo per la prima volta sono tenuti a provvedere alla iscrizione nella gestione dei cittadini non mutuati compilando l'apposito modulo reperibile presso la Sede dell'Inps.

Qualora, approssimandosi il termine del 30 giugno i bollettini del c/c postale non siano ancora pervenuti al proprio domicilio, gli interessati dovranno chiedere un duplicato presso la Sede dell'Istituto.

SCRITTI DI PITRÈ E DI SALOMONE MARINO

Il Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo con sede in via Catania, 73 - Tel. 091/306773, ricerca manoscritti e soprattutto lettere inviate sia da Giuseppe Pitre che da Salomone Marino demologi siciliani del XIX secolo, a studiosi contemporanei.

Tali scritti sono necessari ai fini dell'Edizione Nazionale che sta predisponendo per conto del Ministero BB CC AA. Ogni spesa sarà a carico del Centro.

DALLA LIBERA UNIVERSITÀ DI TRAPANI

Il Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo ha deliberato in data primo giugno u.s. di istituire presso la Libera Università del Mediterraneo di Trapani un Corso di Studi in Giurisprudenza in virtù del principio della Gemmazione. Ciò permetterà agli studenti di Trapani e della provincia di studiare, frequentare le lezioni, sostenere gli esami e laurearsi presso la Libera Università del Mediterraneo di Trapani.

Perché una Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione a Trapani? La risposta è semplice. A nostro avviso Trapani ne aveva bisogno per tre motivi:

- 1) perché anche in provincia si sentiva la mancanza di una tale Scuola che potesse assorbire tutti quei giovani votati a questo tipo di studi,
- 2) perché la professione di Giornalista è compresa fra quelle emergenti, in una società in cui l'informazione è chiamata sempre più a svolgere un ruolo di fondamentale importanza,
- 3) perché uno dei fini della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, oltre a quelli di natura specificamente scientifica e culturale, è proprio quello di indirizzare i giovani verso il mondo del lavoro con dignità e preparazione.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che il Libero Ateneo trapanese dispone di tutte quelle strutture, anche organizzative, necessarie e sufficienti per gestire nel migliore dei modi una Scuola del genere. L'interesse suscitato dai giovani è confermato dalle numerose richieste di notizie e informazioni che quotidianamente pervengono all'Ufficio Stampa.

Vengono a trovarci o telefonano, oltre che da Trapani e dalla provincia, anche da Palermo e da altre città dell'Isola. I suggerimenti e la collaborazione che ci sono stati offerti da testate come il Corriere della Sera, Epoca, L'Espresso, la Rai Tv, senza dimenticare la stampa e le emittenti locali, non potevano che suscitare questo vasto interesse.

Il piano di Studi, realizzato in collaborazione con le Scuole di Giornalismo più note, è già pressoché ultimato. Le iscrizioni, per altro già aperte, scadranno il cinque novembre prossimo. Per iscriversi basta prelevare l'apposito modulo in Segreteria e allegare allo stesso i documenti richiesti. Molti già vi hanno provveduto.

La Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione, oltre a voler essere esempio di serietà com'è nelle tradizioni della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, mira a preparare giovani veramente in grado di poter accedere al praticato presso qualsiasi giornale o emittente televisiva. All'uso sono previsti studi che oscillano presso emittenti e giornali. Questo per consentire agli studenti di iniziare a vivere in quello che, si spera, potrà essere domani il loro ambiente.

ROLANDO CERTA E LA POESIA DELL'IMPEGNO

Un discorso su Rolando Certa poeta non può trascurare la componente dell'impegno politico e sociale che informò molte delle sue scelte sul piano della scrittura e su quello della organizzazione culturale. Si chiama infatti Impegno (prima 70 e poi 80) la rivista che promosse e diresse, attorno alla quale si raccolsero molte delle voci che vollero essere poesia e testimonianza insieme. Dare spazio e parola alla sofferenza del mondo e al risentimento degli emarginati rientra nel progetto politico di quegli anni e nel progetto poetico che nella sua vastità comprende i nomi di Neruda di Ritsos e di altri meno noti che danno anima ad una temperie dove il poetico e il politico, come già in epoca risorgimentale tentano di fondersi ed amalgamarsi attorno a un nucleo di marca neo-umanistica. Questo il progetto accolto con entusiasmo da Rolando Certa, da Santo Cali e in genere dai poeti dell'Antigruppo sul finire degli anni 60 e durante gli anni 70 che vedono i poeti e la poesia prendere posizione nel conflitto delle ideologie contro le logiche imperanti. L'establishment e le nuove forme desunte dall'Arcadia e dalla camorra, entrambe dure a morire, almeno in Italia.

Ambasciatore della poesia dei siciliani all'estero, Rolando Certa cercò di colmare quei vuoti che le istituzioni pur nella loro prodigalità spesso vicina allo sperpero avevano trascurato. E quando la morte lo colse, sul finire del maggio 1987 a Budapest il poeta aveva svolto per la poesia dei siciliani un meritorio lavoro, testimoniato da una serie di traduzioni nei paesi dell'est europeo e da una antologia Trnacia in lingua rumena dove figurano molti nostri autori, poeti profeti ignorati o negletti nella loro terra.

Ma se l'operazione culturale ebbe l'impronta dell'impegno con la finalità di tessere una rete di rapporti capaci di amplificare il discorso socio-poetico e anche vero che negli ultimi anni Rolando Certa, che del suo impegno aveva dato testimonianza in Sicilia per una spogozza (1974) e Lettera a Leonida Breznev (1976) torna all'originaria ispirazione che lo aveva rivelato con Pallido mondo (1953) dalla quale gli nascono le poesie d'amore Poeta ad Atene, Il sorriso della Kore che appare prima in Grecia, vennero pubblicate in Italia dalle edizioni Il Vertice rispettivamente nel 1984 e nel 1985. Non c'è in questo processo alcuna contraddizione, il denominatore entusiastico che del carattere di Rolando Certa e componente fondamentale riesce a fondere le due istanze solo apparentemente antitetiche. Sull'incontro di Rolando Certa col mondo ellenico su questa sua scoperta della Grecia, forse bisognerebbe insistere per cogliere i valori e i significati che essa assume nella vita e nella poesia del poeta mazzarese. Si può ben dire che essa coincida con un suo momento di liberazione non dall'impegno ma dall'assillo ideologico. La Grecia segna il ritorno alla stagione d'amore intensa e breve. L'impegno viene riassunto dal poeta con nuova gioia di vivere.

Osserva Giorgio Barberi Squarotti che nella Grecia di Rolando Certa non c'è alcuna ricostruzione di tipo classicistico «anche le citazioni culturali sono infatti in funzione precisa di una attualità di esperienza sempre immediata strettamente in funzione di un arricchimento che e dell'interiorità come della parola e che si riserva senza residui nell'azione in ogni modo e forma di azione quella che nasce dalla passione come quella che si traduce nel verso». A questo entusiastico viaggio alle origini si collega gran parte dell'ultima produzione. La fonte di Castalia, Poeta ad Atene, Il sorriso della Kore, un sorriso dietro il quale il poeta si è forse smarrito o definitivamente ritrovato.

Carmelo Pirrera

Il cinema italiano ai nastri di partenza PROMETTENTI SEGNI DI RIPRESA?

I FILMS DELLA PROSSIMA STAGIONE CINEMATOGRAFICA



Il regista Marco Risi dirige una scena del film «Ragazzi fuori» all'interno del cortile dell'ex Convento delle Benedettine di Palermo (Pubbilfoto)

La stagione cinematografica 1989-90, nonostante nella classifica generale degli incassi a dominare sono stati ancora una volta i film americani, per il cinema italiano si è chiusa positivamente avendo laureato un film-oscar, dopo quattordici anni di privazione, e visto trionfare altri in vari festival internazionali (*Ladri di saponette* di Maurizio Nichetti a Mosca, *Mary per sempre* a Montreal). Per non parlare dei recenti successi dei film italiani presentati al Festival di Cannes.

Sulla scorta di questi primi segni di ripresa le domande che vengono spontaneamente a tutti coloro i quali amano le sorti del nostro cinema, grosso modo, possono essere le seguenti: allo stato attuale esistono le premesse per un ricambio generazionale? Il successo di *Nuovo cinema paradiso* è stato un caso isolato? Dovranno passare tanti altri anni prima che un film italiano raggiunga il successo internazionale? Quali sono i nomi nuovi che insieme a Tornatore, Risi, Nichetti ed altri rimpiazzeranno i vecchi registi del glorioso trascorso cinema italiano? E i registi già affermati cosa fanno, stanno a guardare? Ecco, a tutte queste domande, legittime, cercheremo di dare una risposta dando uno sguardo, ci auguriamo esauriente, alle novità della produzione italiana che, dopo la parentesi estiva alle porte, si presenterà ai nastri di partenza della prossima stagione cinematografica 1990-91.

I nomi nuovi che hanno finito di girare i loro film in questi giorni, alcuni dei quali sono già pronti, altri invece in fase di montaggio, sono Daniele Lucchetti, Carlo Mazzacurati, Ricky Tognazzi, Fiorella Infascelli, Cristina Comencini, Gabriele Salvatores, Francesca Archibugi, Marco Risi ed altri.

Uno dei film più attesi è senz'altro *Ragazzi fuori* di Marco Risi, che vuole essere un seguito morale (come ha dichiarato il regista) di *Mary per sempre*, in quanto ha sentito l'esigenza di seguire le vicende dei ragazzi palermitani rinchiusi all'Ucciardone subito dopo la loro libertà nelle strade di una città disastrata come Palermo, per vedere e capire come si comportano dopo il periodo di reclusione e nel frattempo se la gente sa comprenderli, amarli o respingerli. Risi, quindi, è rimasto fedele alla sua tematica sociale affrontando un'aspra e problematica storia con gli stessi attori della strada, questa volta, però, senza la presenza di attori

professionisti come Placido e Amendola.

Altro nome nuovo la cui seconda prova è attesa con interesse è Nino Bizzarri, già autore di *La seconda notte* accolto favorevolmente in vari festival. Il suo nuovo film s'intitola *Segno di fuoco* e racconta una storia d'amore sullo sfondo di una città misteriosa ed ambigua come Lisbona che assiste alla sordida e solitaria avventura di un giovane invaguito di una donna molto diversa da lui, il tutto in un gioco di trame e di intrecci calato in una spirale di eventi pericolosi.

Argomenti visti come l'unica forma attuale di aggregazione giovanile affronta, invece, Ricky Tognazzi con il suo nuovo film *Ultras*, il dodicesimo uomo ambientato nel mondo del calcio e della tifoseria, una via per scoprire, sulla scia dell'occasione sportiva dei mondiali di calcio, il mondo dei ventenni e dei quindicenni nel loro modo di manifestarsi durante i week-end sportivi.

Tognazzi, in questi giorni ha vinto il David di Donatello come migliore regista esordiente, ed è giustamente considerato una delle grandi promesse del nostro cinema, non per niente è figlio d'arte come Marco Risi.

E per restare in tema, citiamo l'ultimo lavoro di Cristiana Comencini *Diverimenti della vita privata* che ha scritto in collaborazione col prestigioso Gerard

Brach. Il soggetto narra di due donne viste durante la rivoluzione francese, un momento storico - ha dichiarato la giovane regista - che serve come pretesto per parlare di mutamenti storici e delle piccole cose della vita, in un quadro emblematico in cui sono in gioco, in un confronto serrato, le utopie di ieri e di oggi. La figlia del decano Luigi Comencini si era affermata due anni fa con l'elegante *Zoo*.

Altro regista appartenente alla generazione dei trentenni e che è alla seconda prova è Daniele Lucchetti, lanciato da Nanni Moretti in *Domeni accadrà*. Il suo nuovo film che ha per interpreti gli stessi del precedente (Paolo Hendel e Margherita Buy) ha per titolo *La settimana della sfinge*. Si tratta di un film completamente diverso dal precedente, ambientato ai giorni nostri, dove vi si narra la storia di un viaggio di una donna che rivendica a se tutta l'autonomia che in genere hanno gli uomini nelle loro scelte. Storia di innamoramento e disamore in ambienti un po' marginali e curiosi, osservati con realismo.

Un regista che proviene dal teatro è Gabriele Salvatores, reduce dal successo del suo secondo film *Turné* al Festival di Cannes, prima di approdare al cinema è stato l'animatore del teatro «Elfo» di Milano. *Mediterraneo* è il film al quale sta lavorando ed è un racconto ambientato in un'isola al largo della Turchia. Gli interpreti sono gli stessi di *Turné* (Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante) i quali si «raccontano», parlando delle loro illusioni, delle loro ideologie nell'ambito di episodi molto personali. Alla sua terza prova si presenta il regista Carlo Mazzacurati, autore di *Notte italiana* (prova eccellente) e del discusso *Il prete bello*, alle prese con *L'odontotecnico*. È la storia del viaggio di un giovane in periferia, un mondo a lui sconosciuto fatto di microcriminali, ladri e spacciatori.

In questa carrellata non vanno dimenticate le rivelazioni degli ultimi anni Fiorella Infascelli e Francesca Archibugi, entrambe hanno alle spalle film di notevole respiro, rispettivamente *La maschera* e *Mignon è partita*. L'Archibugi sta per ultimare *Verso sera*, un soggetto dai toni cocchiani con protagonisti Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire, con protagonisti finiti di girare *Zuppa di pesce*.

Altri nomi non molto noti al grosso pubblico sono quelli di

Gabriella Rosaleva, Fabrizio Lori e Giorgio Molteni. La Rosaleva ha da poco terminato *Viaggio a Galatina*, storia di una ragazza che attraversa la Puglia per essere esorcizzata, Fabrizio Lori ha già pronto *Un metrò all'alba* che narra l'«epicentro interiore» di un uomo durante un viaggio in metropolitana il quale deve recarsi in uno studio medico per una visita determinante per la sua esistenza, Giorgio Molteni, dopo l'esordio nel 87 con *Aurelia*, si occupa del tema dell'amicizia in un racconto generazionale che fa perno su un capo-branco tornato dopo vent'anni nella provincia in cui è nato. Il film ha per titolo *Il ritorno del grande amico*.

Fin qui abbiamo nominato regista con le loro opere prime e seconde hanno in un certo senso affrontato i giudizi del pubblico e della critica, ma il panorama del nostro cinema italiano non è del tutto completo giacché non abbiamo ancora nominato registi esordienti. L'elenco è abbastanza esauriente e sta a dimostrare che, nonostante il nostro cinema si dibatte energicamente per uscire dal tunnel della crisi e dalle pastoie di una burocrazia che non riesce a varare una legge adeguata alle altre cinematografie europee, esiste molta buona volontà.

I nomi del tutto nuovi, sono Stefano Monda (*Dicembre*), Giancarlo Planta (*C'è posto per tutti*), Piero Nardi (*Amore non uccidermi*), Stefano Arquilla (*Amore di vivere*), Salvatore Maira (*Donne*), Maurizio Zaccaro (*Dove comincia la notte*), Pierfrancesco Campanella (*Streptosamente flop*), Maurizio Casa (*Quasi una favola*), Antonio Bonifacio (*Appuntamento in nero*), Vincen-

zo Verdecchi (*Con i piedi per aria*)

A questo punto si dirà e i registi della vecchia guardia cosa fanno? State tranquilli che non stanno a guardare. Fra tutti ci piace segnalare per primo Giuseppe De Santis che torna sul set dopo diciassette anni di assenza. De Santis, regista di un certo spessore del nostro cinema, scopritore di talenti (si pensi a Silvana Mangano di *Riso Amaro*) ha appena finito di girare *Il permesso* basato sulla vita di alcune detenute in un carcere torinese, accusate di terrorismo.

Lina Wertmüller che, tra un fiasco e un successo, non si stanca di stare dietro la macchina da presa, ha appena finito *Sabato domenica e lunedì* da una commedia di Eduardo con Sophia Loren e Luca De Filippo.

Ettore Scola, dopo averlo riposto nel cassetto parecchie volte, ha finalmente realizzato un suo antico progetto *Il viaggio di Capitan Fracassa* dal romanzo di Teophile Gautier. Protagonista del film è ancora una volta Massimo Troisi che ricopre il ruolo di un pulcinella. Dino Risi, dopo la parentesi televisiva della *Ciocciara*, riprende il lungo e fruttuoso sodalizio con Vittorio Gassman col film *Tolgo il disturbo*, storia di solitudine e di amicizia tra un anziano e la nipotina Pasquale Squitieri con *Atto di dolore* affronta lo scottante e sempre attuale tema della droga di cui è protagonista Claudia Cardinale. Marco Ferreri affronta un altro problema sociale, quello cioè, della terza età, in *La casa del sorriso*, protagonista la straordinaria Ingrid Thulin, attrice di bergamiana memoria. Luigi Magni, il regista «papalino» per antonomasia, ancora una volta ci regala un film in costume della Roma antica con una variante *Roma senza Papa*. Pupi Avati ha realizzato uno dei suoi sogni rimasto nel cassetto da decenni. *Bix*, film biografico sul leggendario trombettista jazz americano Bix Beiderbecke, morto prematuramente a soli ventotto anni all'apice della sua fama. Per la prima volta in un film di Avati il cast è formato da attori stranieri. Gli anni del terrorismo saranno ancora rievocati nel film di Vittorio Sindoni *Una fredda mattina di maggio*, il titolo sottintende una tragica mattina di Milano nel corso della quale venne assassinato il giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi.

L'elenco potrebbe continuare, ma per ragioni di spazio e per notizie non definitive in nostro possesso, preferiamo fermarci qui, del resto è innegabile che il cinema italiano promette segni di ripresa. Al botteghino naturalmente spetterà il ruolo di una conferma.

Baldo Via

I NUOVI CANCELLI DELLA CATTEDRALE



TRAPANI - Il 29 prossimo saranno inaugurati i nuovi cancelli di bronzo e ferro nella Cattedrale di Trapani. Essi sostituiscono gli antiestatici e poco pratici cancelli in legno che ostacolavano l'entrata di folle di fedeli o la loro uscita ed il libero passaggio delle macchine liturgiche in occasione delle processioni. Il progetto dei nuovi cancelli e dello scultore Ennio Tesi che, nella struttura in trafilati di ferro pieno, ha inserito pannelli in bronzo modellati ad altorlievo con soggetti riferiti al concetto di Cristo Porta, Pastore e Re, con gli stemmi della città di Trapani, della Cattedrale, di S. S. Giovanni Paolo II e del Vescovo di Trapani mons. Domenico Amoroso, nonché le immagini della Madonna di Trapani e di S. Lorenzo Martire

LA SICILIA

Di questa Terra se ne parla assai, ma solamente per mostrarne i guai, e, ancor, quando si parla della gente, si fa per avvilirla moralmente.

È opportuno che per giudicare, bisogna prima molto a fondo andare, capire meglio ogni dimensione di luoghi, storia, epoca e persone.

Intanto, la Sicilia è un continente, autentica Nazione fatta di niente, ed è l'umanità una visione.

che si rivela ad ogni occasione. E «Gatopardò» ed insieme «Padrino», madre e matrigna dunque: è il suo destino!

Giuseppe Cavallaro

